



INTERREG IIIA  
GRECIA – ITALIA  
2000 - 2006

**PROGETTO APOSTOLES**

Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri

Camera di Commercio  
Etoloakarnania

Camera di Commercio  
Thesprotia

Camera di Commercio  
Ioannina

Camera di Commercio  
Brindisi

**ANALISI DEL MERCATO ESTERO**



**ARGENTINA**


La presente relazione di Analisi del Mercato Estero  
è stata elaborata su dati e rilevazioni rese disponibili da:

Ministero degli Affari Esteri Italiani  
ICE Istituto del Commercio Estero  
Ministero degli Affari Esteri Greco




Superficie	2.766.889 kmq
Popolazione	36.100.000
Densità di popolazione	13,0 abitanti/kmq
Lingua ufficiale	Spagnolo
Religione	Cattolica (88%)
Capitale	Buenos Aires (16,6 milioni di abitanti inclusa la provincia)
Altre Città principali	Cordoba (3,1 mil di abitanti) Santa Fe (3 mil di abitanti) Mendoza (1,6 mil abitanti) Tucuman (1,3 mil abitanti)
Unità Monetaria	Peso
Forma istituzionale	Repubblica Federale



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## INDICE

<b>1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA .....</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa.....	3
1.2 Quadro Macroeconomico.....	3
Prodotto Interno Lordo (PIL).....	3
Inflazione.....	5
Occupazione.....	5
Salari.....	5
Debito Pubblico.....	5
Commercio Estero.....	6
Esportazioni.....	6
Importazioni.....	6
<b>2. RAPPORTO PAESE ARGENTINA .....</b>	<b>8</b>
2.1 Quadro Macroeconomico.....	8
a) Andamento congiunturale e rischio Paese .....	8
b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri .....	10
c) Andamento dell’interscambio commerciale con l’Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali .....	15
d) Andamento dell’interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali .....	16
2.2 Individuazione delle Aree di Intervento .....	17
a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale.....	17
b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l’Italia.....	19
c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.....	19
2.3. Politica Commerciale e di Accesso al Mercato .....	20
a) Barriere tariffarie .....	20
b) Barriere non tariffarie.....	20
c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	20
d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese .....	20
<b>3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE.....</b>	<b>22</b>
<b>4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN ARGENTINA.....</b>	<b>24</b>
<b>5. INFORMAZIONI E LINK UTILI.....</b>	<b>25</b>
5.1 In Italia .....	25
5.2 In Grecia.....	25
5.3 In Argentina .....	25
a. Rappresentanza Italiana.....	25
b. Rappresentanza Greca .....	26
<b>6. SITI INTERNET DI INTERESSE .....</b>	<b>27</b>
<b>7. INFORMAZIONI UTILI .....</b>	<b>29</b>
7.1 Prefissi Internazionali.....	29
7.2 Fuso Orario .....	29
7.3 Documenti .....	29
7.4 Settimana lavorativa .....	29
7.5 Principali Festività.....	29

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

### 1.1 Premessa

Il bilancio dell'economia argentina mostra, alla fine del 2006, un risultato nettamente positivo. I principali indicatori confermano alla chiusura dell'anno la forte ripresa dell'economia locale con significativi **aumenti della produzione, degli investimenti e dei livelli di interscambio commerciale**.

La **crescita del PIL**, durante il 2006 è stata dell'8,5%, confermando per il quarto anno consecutivo una crescita con valori superiori all'8%. Anche il **PIL industriale** mostra un consistente aumento 8,3% (indice EMI<sup>1</sup>), sostenuto principalmente dall'evoluzione positiva del settore delle costruzioni edili e della produzione di autoveicoli. In particolare, la produzione e le vendite locali di quest'ultimo settore hanno raggiunto livelli simili ai valori marcati negli anni considerati record in Argentina.

Altri settori che hanno contribuito significativamente alla buona performance dell'economia argentina sono stati il settore agricolo, incentivato dalle favorevoli condizioni offerte dal mercato internazionale ed il settore del turismo che si è confermato come uno dei principali motori dello sviluppo. L'arrivo di turisti, non solo dagli altri Paesi latino-americani ma anche dall'Europa e da altre aree geografiche, attratti dai prezzi molto competitivi che offre oggi l'Argentina, ha contribuito al maggiore dinamismo e sviluppo dei settori collegati: gastronomia, alberghi, ecc.

Sono stati raggiunti anche i principali obiettivi della politica economica applicata dal Governo, in particolare mantenere un importante **superavit fiscale**, mantenere un **tasso di cambio** alto (peso argentino svalutato) per favorire la competitività delle esportazioni argentine, e controllare entro livelli relativamente moderati gli indici di **inflazione**.

**Gli investimenti e soprattutto il consumo** sono le due variabili che spingono il dinamismo dell'economia argentina. Gli investimenti interni fissi sono aumentati anche nel 2006 (19,5% indicano le fonti locali private<sup>2</sup> e 17% le fonti estere<sup>3</sup>), mentre il consumo, favorito da maggiori livelli di reddito, dal credito e dalle aspettative economiche favorevoli, è aumentato tra il 7,5% e il 6,9%, a seconda dell'indicatore considerato.

**Altre variabili positive** sono state anche la **diminuzione dell'indice di disoccupazione**, nonché il **miglioramento degli standard sociali con una riduzione dei livelli di povertà**.

Dal punto di vista **monetario**, è stata effettuata la cancellazione del debito con il FMI e durante l'anno è stato recuperato lo stock di riserve antecedenti al pagamento di circa 9 miliardi di USD per cancellare il suddetto debito. Questi ultimi fattori hanno contribuito alla riduzione del "rischio paese" ai livelli storici più bassi (circa 215 punti base alla fine di dicembre 2006).

Nell'ambito **esterno**, le esportazioni sono state record con circa 46 miliardi di dollari USA, con consistenti aumenti delle vendite di prodotti industriali.

Bisogna inoltre segnalare l'importante ruolo che il contesto internazionale ha giocato nel risultato finale di questo bilancio, offrendo un ambito in cui i prezzi delle *commodities* hanno costituito un incentivo interessante per l'export argentino, principalmente per quanto riguarda le vendite di soia e petrolio.

La variabile che crea maggiore incertezza è costituita senza dubbio dal **livello dei prezzi**. Durante il 2006 l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 9,8%, cifra che secondo parametri internazionali può essere considerata alta, che però vista nel contesto locale, in un'economia che sta superando la grave crisi del 2001/2002, risulta moderata e inferiore alle aspettative che inizialmente si prevedevano. Comunque bisogna considerare che tale indice è stato ottenuto come risultato di una serie di accordi tra il Governo e le principali imprese dei vari settori produttivi e mediante prezzi "regolati"; pertanto occorre verificarne la tenuta con il trascorrere del tempo.

Un altro aspetto da considerare risulta il forte aumento della domanda di **energia**, sia da parte delle imprese sia da parte delle utenze domestiche, che ha messo in evidenza alcune difficoltà del sistema energetico locale al punto che alcuni pronostici su un'eventuale crisi energetica hanno costituito un fattore che pesa negativamente sul bilancio finale.

### 1.2 Quadro Macroeconomico

#### Prodotto Interno Lordo (PIL)


La crescita costante, iniziata nella seconda metà del 2002, e manifestatasi con una rilevante variazione positiva del **PIL**, ha continuato solida anche nel 2006, con un +8,5%<sup>4</sup> rispetto al 2005.

<sup>1</sup> EMI – Indicatore ufficiale locale che misura l'attività industriale mensile.

<sup>2</sup> Fonti private locali (BF)

<sup>3</sup> Fonti estere (EIU)

<sup>4</sup> Dati ufficiali (Indec)

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

La crescita del 2006 rappresenta un lieve rallentamento nel ritmo di crescita degli ultimi anni, che può essere considerato normale, poiché un tasso superiore al 9% annuo risulta in pratica difficile da sostenere durante vari anni.

**Il 2007** è un anno elettorale, con elezioni del presidente della Nazione e dei governi provinciali. In questo scenario si inseriscono le previsioni di un'economia che continuerà la sua fase espansiva, con una crescita dell'attività tra il 7,0% ed il 7,9%.

Per quanto riguarda **l'attività industriale** bisogna sottolineare l'importante ruolo che l'evoluzione del settore continua a giocare per il positivo andamento dell'economia argentina. Infatti l'EMI, indice ufficiale che segue l'evoluzione dell'attività industriale e viene considerato come anticipazione del dato ufficiale relativo al PIL industriale, è aumentato dell'8,3% durante il 2006.

L'industria argentina registra, nella maggior parte dei settori produttivi, alte percentuali di utilizzo della capacità di produzione. Il dato risulta importante perché indica la necessità di ampliamento della capacità di produzione tramite l'acquisto di nuovi macchinari o l'ampliamento degli impianti produttivi. L'utilizzo della capacità di produzione dell'industria nel mese di dicembre del 2006 è stato del 72,1%, valore superiore al 71,0% registrato nel mese di dicembre 2005.

Nell'ambito del settore industriale, il comparto della produzione automobilistica, con un aumento del 32,2% nel 2006, rispetto al 2005, ha contribuito decisamente alla crescita del settore.

Altri prodotti che hanno registrato aumenti significativi della produzione durante il 2006 sono stati:

- cemento (16,9%);
- altri materiali per la costruzione (16,6%);
- carne di pollame (14,7%);
- sigarette ( 12,5%);
- cereali, semi oleosi e prodotti derivati (11,5%);
- prodotti farmaceutici (9,9%);
- vetro (9,6%);
- prodotti lattiero-caseari (8,5%);
- agrochimici (8,5%);
- bevande (7,3%);
- manufatti di plastica (7,2%);
- tessuti (6,9%);
- petrolio raffinato (6,2%);
- detersivi, sapone e prodotti per la pulizia personale (5,4%);
- prodotti di editoria e stampa (5,3%);
- filati di cotone (5% );
- materie plastiche e gomma (5,0%).

Le stime indicano per il 2007 un tasso di crescita del PIL industriale intorno al 6,5%.


Le **previsioni per tutto il 2007** indicano che i **settori trainanti** continueranno ad essere il settore degli autoveicoli, la produzione di elettrodomestici, prodotti di consumo di massa, petrolchimica, chimica, costruzione, ecc.

Si stima che il **consumo**, che nel terzo trimestre del 2006 rappresentava il 76,8% del PIL, aumenterà del 7% sostenuto dall'aumento dell'impiego, dai salari nominali e dalla fiducia dei consumatori. Gli **investimenti**, che rappresentano circa il 22,8% del PIL aumenteranno del 16%.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
<b>PIL NOMINALE</b> (in miliardi di PESOS)	285,0	268,7	312,6	375,9	447,6	531,9	<b>655,6</b>	793,0
<b>PIL NOMINALE</b> (in miliardi di dollari USA)				127,1	151,2	181,0	<b>210,9</b>	246,3
<b>PIL NOMINALE PRO CAPITE</b> (in dollari USA)	7.696	7.418	2.872	3.380	3.980	4.991	<b>5675</b>	s/d
<b>PIL REALE</b> (Variazione % rispetto a uguale periodo anno precedente)	-0,8	-4,4	-10,9	8,8	9,0	9,2	<b>8,5</b>	7,9
<b>ATTIVITA' INDUSTRIALE</b> (variazione % rispetto uguale periodo anno precedente)	-1,9	-7,6	-10,5	16,2	10,7	8,0	<b>8,</b>	<b>4#7</b>
<b>CAPACITA' DI PRODUZIONE UTILIZZATA (%)</b>	68,5	65,5	55,7	64,9	69,7	68,9	<b>72,1</b>	s/d

Fonte: BCRA

(\*) stima

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### Inflazione

In materia di **prezzi**, gli aumenti registrati durante i primi mesi del 2006 avevano occasionato un importante aumento del tasso d'inflazione. La situazione, che incominciava a creare una certa preoccupazione, è stata parzialmente controllata a seguito degli accordi sui prezzi siglati tra le autorità economiche e i principali settori della produzione, in particolare dai settori che producono i beni e articoli di prima necessità, e che prevedono impegni di non aumentare i prezzi e di garantire l'offerta sufficiente degli stessi prodotti.

L'applicazione di tale metodo ha consentito di passare da un tasso del 12,3% alla fine del 2005 ad un tasso a fine 2006 del 9,8%. Le previsioni ufficiali per il 2007 indicano un tasso intorno all'8,11%; le fonti private prevedono un aumento tra il 10% e il 10,5%

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
<b>PREZZI AL CONSUMO (Variazione %)</b>	-0,7	-1,5	41,0	3,7	6,1	12,3	<b>9,8</b>	10#10,5

### Occupazione

Si sono evidenziati importanti miglioramenti in materia di **occupazione**. Bisogna segnalare che il problema della disoccupazione, che era arrivata al 20,8% nel 2002, con gravissime conseguenze sociali, è stato migliorato in parte con la messa in moto dei piani sociali per disoccupati, che hanno contribuito, al meno temporaneamente, a migliorare la situazione, anche se non si riesce ancora a risolvere il problema.

Durante il 2006 si è registrato un tasso dell'8,7%, considerando come occupati i percettori dei piani "jefas y jefes de hogar", (10,1% esclusi i percettori dei suddetti piani), consolidando la tendenza positiva e confermando che la domanda di impiego accompagna l'andamento positivo del PIL.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE</b> (% del PEA)	14,9	18,3	20,8	14,5	12,1	10,1	<b>8,7</b>

### Salari

Per quanto riguarda i **salari**, si è evidenziato nel 2006 un ulteriore recupero dei salari reali con un aumento medio dell'8,2%. A tale aumento ha contribuito soprattutto l'aumento dei salari del settore privato, i cui stipendi sono aumentati dell'8,7%. Per il 2007 si stima un ulteriore aumento dei valori medi sopra i livelli dell'inflazione.

### Debito Pubblico


Anche in materia di **debito pubblico** si sono verificati importanti risultati. Da un debito complessivo, soggetto a ristrutturazione, a dicembre del 2003 di **178,8** miliardi di dollari, pari a circa il 140% del PIL, si è passati, dopo la ristrutturazione e al 31/03/2005, a **126.567** milioni di dollari USA pari al 73% del PIL. I dati ufficiali segnalano, alla fine del terzo trimestre del 2006, che il totale del debito pubblico è di **129,6 miliardi di dollari USA**, che rappresenta il 64,6% del PIL.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>DEBITO PUBBLICO TOTALE</b> (in miliardi di dollari)	122,9	144,4	137,3	178,8	191,3	128,6	<b>129,6</b>
<b>DEBITO PUBBLICO TOTALE (% del PIL)</b>	43,1	53,8	128,2	139,6	126,5	73,5	<b>64,6</b>

### Altri Indicatori Economici

	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
<b>ESPORTAZIONI DI BENI (% del PIL)</b>	24,0	22,9	22,8	22,3	<b>22,0</b>	21,1
<b>IMPORTAZIONI DI BENI (% del PIL)</b>	8,4	10,8	14,8	15,8	<b>16,5</b>	16,7
<b>BILANCIA COMMERCIALE (% del PIL)</b>	15,6	12,1	8	6,4	<b>5,6</b>	4,4
<b>CONTO CORRENTE (in miliardi di dollari)</b>	9,1	7,8	3,4	5,8	<b>7,5</b>	6,2
<b>CONTO CORRENTE (% del PIL)</b>	8,5	5,9	2,3	3,2	<b>3,6</b>	2,5
<b>RESERVE INTERNAZIONALI (in milioni di dollari)</b>	10.476	14.119	19.600	28.100	<b>32.000</b>	43.600
<b>TASSO DI CAMBIO (US \$)</b>	3,07	2,95	2,99	3,05	<b>3,09</b>	3,15

\* stima

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## Commercio Estero

Per quanto riguarda il **commercio estero**, gli indicatori continuano ad evidenziare un saldo attivo della bilancia commerciale, con un continuo e sostenuto aumento delle esportazioni e delle importazioni.

## Bilancia Commerciale Argentina

	2002	2003	2004	2005	2006	2007*
EXPORT (milioni di dollari FOB)	25.709	29.375	34.550	40.352	<b>46.569</b>	52.000
IMPORT (milioni di dollari CIF)	8.991	13.813	22.445	28.689	<b>34.159</b>	41.200
SALDO (milioni di dollari)	16.718	15.562	12.105	11.416	<b>12.409</b>	10.800

Fonte: Indec \* stima

## Esportazioni

I dati relativi al 2006 evidenziano la continuità del ritmo di crescita delle **esportazioni**. Infatti, durante questo periodo le esportazioni argentine, con un valore di 46.569 milioni di dollari, hanno registrato un **aumento del 15%** rispetto al 2005.

Tutti i grandi comparti merceologici hanno evidenziato aumenti nelle loro vendite rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di manufatti industriali sono aumentate del 16%, i prodotti primari dell'11%, i manufatti d'origine agricola del 16% e i combustibili ed energia del 6%, anche se in questo caso a causa di un aumento dei prezzi.

I prodotti che hanno evidenziato maggiori aumenti in valori assoluti sono stati i materiali di trasporto terrestre, in particolare le vendite di autoveicoli per il trasporto di persone e merci, esportati verso il Brasile, e autoveicoli per il trasporto di persone con destino a Venezuela e Messico

Seguono gli aumenti delle vendite di minerali di rame verso la Germania e la Spagna, la Corea, l'India e il Brasile.

La composizione delle esportazioni per Paesi di destinazione continua ad indicare il **Brasile, il Cile, gli Stati Uniti, la Cina e la Spagna** come principali Paesi clienti per le esportazioni argentine.

## Importazioni

Le **importazioni** hanno registrato, sempre nel 2006, un incremento del 19% rispetto all'anno precedente, per un ammontare complessivo di 34.159 milioni di dollari.

Queste cifre indicano la continuità della sostenuta ripresa degli acquisti esteri.

L'aumento delle importazioni avvenuto nel 2006 è principalmente dovuto alla crescita nei settori dei beni intermedi, che sono aumentati del 15%. È chiaro che gli aumenti registrati corrispondono alle caratteristiche del rilancio economico avviato, nel quale sono state incentivate le sostituzioni delle importazioni.

In questo comparto si segnalano gli acquisti di minerali di ferro e filo di rame per l'industria metallurgica, concimi minerali, cotone grezzo, ecc. Seguono in ordine di importanza gli incrementi registrati negli acquisti di beni di capitale, in particolare gli acquisti di telefoni cellulari, gruppi elettrogeni, camion, macchine movimento terra e PC.

Le importazioni di parti ed accessori sono aumentate per maggiori acquisti di motori, parti di autoveicoli, parti di cellulare e di strumenti di controllo, provenienti dal Brasile.

Seguono i beni di consumo, con una crescita del 25%, in particolare gli acquisti di TV, farmaci e motocicli.


Gli acquisti di autoveicoli, che provengono principalmente dal Brasile, sono aumentati del 27%.

In termini di valore assoluto, i prodotti che hanno registrato il maggior incremento sono i prodotti legati al settore autoveicoli, prodotti legati al settore energetico, telefonia cellulare e prodotti e beni strumentali per l'industria agricola (raccogliatrici, trattori, concimi, ecc)

Dall'analisi per blocchi di Paesi, risulta che i paesi del **Mercosur**<sup>5</sup> continuano ad essere i principali fornitori dell'Argentina, con una partecipazione relativa del 37%. Seguono, secondo l'ordine di importanza e sempre per l'intero 2006, i Paesi dell'**Unione Europea** con il 17% del totale, come che i Paesi dell'**ASEAN piú Corea, Cina, Giappone ed India** che hanno avuto anche una partecipazione del 17% del totale. I Paesi del **NAFTA** registrano una partecipazione del 16%.

La prevalenza del Mercosur quale fornitore principale si spiega con l'esistenza delle preferenze commerciali intraregionali.

<sup>5</sup> E' il mercato comune dell'America meridionale. Vi fanno parte in qualità di Stati membri Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela (quest'ultimo dal 2006). Hanno invece la qualità di Stati associati la Bolivia, il Cile (entrambi dal 1996), la Colombia (dal 2004), l'Ecuador (sempre dal 2004) e il Perù (dal 2003).

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Nell'analisi per Paesi, il Brasile e gli Stati Uniti appaiono come i principali fornitori delle importazioni argentine, seguiti da Cina, Germania, Messico ed Giappone.


Le previsioni per il 2007 indicano un aumento delle esportazioni di circa l'11%, percentuale che consentirebbe di raggiungere un ammontare intorno ai 52.000 milioni di dollari. Nel caso delle importazioni l'aumento previsto è del 20%, per un ammontare complessivo intorno ai 41.200 milioni di dollari.

### Importazioni Argentine

Distribuzione percentuale per uso economico

USO ECONOMICO	2005 %	2006 %
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
BENI STRUMENTALI	32	25
BENI INTERMEDI	29	35
COMBUSTIBILI E OLII	1	5
PARTI E PEZZI DI BENI STRUMENTALI	25	17
BENI DI CONSUMO	12	12
VEICOLI	0,1	6
ALTRI	0,1	0

Fonte: Indec

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 2. RAPPORTO PAESE ARGENTINA

### 2.1 Quadro Macroeconomico

#### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Considerata ultimata la fase di ripresa economica post-crisi con il raggiungimento nel corso del 2005 dello stesso livello del PIL del 1998, i principali indicatori economici del 2006 confermano la sostenuta crescita economica del Paese. Il 2006 si è concluso con un aumento del PIL pari al 8,5%, in linea con i 3 anni precedenti (8,8% nel 2003, 9% nel 2004 e 9,1% nel 2005). Si tratta del quadriennio di maggiore costante crescita negli ultimi 30 anni dell'economia argentina.

Tra i principali fattori della ripresa dell'economia argentina si segnalano la sottovalutazione del peso (il tasso di cambio viene mantenuto intorno ai 3 pesos per dollaro), che ha reso particolarmente competitiva la produzione nazionale, e la favorevole congiuntura dei mercati internazionali di talune materie prime e prodotti agroindustriali (soprattutto soia e suoi derivati). Nel 2006 è stato stabilito un nuovo record di vendite per l'export argentino (46,6 miliardi di dollari, +15% rispetto al 2005) con un saldo commerciale attivo di oltre 12 miliardi di dollari.

A tali fattori si aggiunge una rigorosa disciplina fiscale: nel 2006, l'avanzo primario ha raggiunto i 23,1 miliardi di pesos, pari al 3,5%/PIL, con un incremento del 17,8% rispetto al 2005. Oltre che dal controllo della spesa, tale avanzo è stato generato da un consistente aumento delle entrate, dovuto all'avvio di un'azione di contrasto all'evasione fiscale e dall'eccellente andamento delle esportazioni, su cui grava un elevato prelievo.

La struttura impositiva - pur a carattere distorsivo, con un'incidenza insufficiente delle imposte dirette e una prevalenza di quelle indirette (l'IVA ed i citati dazi sulle esportazioni) - ha garantito nell'ultimo quadriennio un gettito in costante crescita, passando dal 19,2% del PIL nel 2003 al 25,8% del PIL del 2006, che ha fatto registrare entrate fiscali record pari a circa 50 miliardi di dollari.

Al quadriennio di crescita al 9% annuo e agli avanzi nei conti pubblici e nella bilancia commerciale con conseguente crescita delle riserve valutarie (circa 36 miliardi di dollari a marzo 2007), va aggiunto un dato sul miglioramento nella distribuzione del reddito. Il rapporto tra il 10% più ricco ed il 10% più povero della popolazione è passato da 47:1 nel 2003 a 32:1 nel 2005 e 31:1 nel 2006 (tuttavia è da ricordare che tale dato era di 9,5 trent'anni or sono). Ancora alta però è la percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà: 26,9% - di cui l'8,2% è considerato indigente - sebbene il fenomeno sia in forte riduzione (era il 54% nel 2003).

Dal lato dell'impiego, va rilevato come nel periodo 2003-2006, il tasso di disoccupazione sia sceso dal 16,3% all'attuale 8,7%, contabilizzando come occupati i beneficiari di sussidi pubblici.

La crescita economica nel quadriennio 2003-2006 è stata alimentata fundamentalmente attraverso l'impiego della capacità produttiva rimasta oziosa dopo la crisi economica del 2001/2002. Nel 2006, l'industria argentina ha utilizzato il 73,6% della capacità di produzione (71,1% nel 2005), con picchi del 93,3% nei settori della raffinazione del petrolio e dei materiali per costruzioni.

Secondo gli analisti locali, per mantenere alto il ritmo di crescita dell'economia nei prossimi anni sarebbe necessario un tasso d'investimento annuale pari al 25% del PIL, contro l'attuale 20%.


Tali investimenti, inoltre, provengono soprattutto da capitali nazionali, tanto che nel 2006, secondo fonti UNCTAD, gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) hanno addirittura fatto registrare un calo del 30%, pur in un contesto di forte crescita economica. Ciò sembra confermare che il Paese deve ancora ritrovare la fiducia degli investitori stranieri, finanziari ed industriali: in tal senso, svolgeranno un ruolo chiave le scelte del Governo in materia di "sicurezza giuridica", sostegno alle imprese ed attrazione degli investimenti. Il marcato surplus commerciale e, più in generale, la riattivazione del sistema economico hanno determinato un rialzo del livello dei prezzi.

Nel 2005 il tasso d'inflazione aveva raggiunto il 12,3%, valore doppio rispetto all'anno precedente (6%). Dopo i primi provvedimenti adottati a fine 2005 (riduzione del costo del lavoro, misure a favore della concorrenza, eliminazione dei reintegri all'esportazione, accordi per la riduzione dei prezzi di alcuni prodotti alimentari), la lotta all'inflazione ha rappresentato la principale sfida nel 2006 per le autorità economiche argentine.

Il Governo argentino sinora ha accuratamente cercato di evitare misure anti-inflazionistiche di carattere monetario che possano deprimere l'attività economica, confidando di poter comunque contenere l'inflazione attraverso gli "accordi sui prezzi" con le grandi reti di distribuzione ed il persistente congelamento delle tariffe dei servizi pubblici. Il livello del IPC (Indice dei Prezzi al Consumo) per il 2006 è stato del 9,8%, centrando l'obiettivo dichiarato di mantenere l'inflazione al di sotto del 10%. Tale risultato è stato però oggetto di contestazioni da parte di taluni osservatori in quanto non rispecchierebbe il reale andamento dei prezzi.

Un'ulteriore questione d'attualità, nel dibattito sulle prospettive di crescita del Paese, è quella dell'approvvigionamento energetico, alla luce della forte domanda interna spinta dal rilancio dell'industria locale.



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Desta infatti preoccupazione la quota crescente nella matrice energetica argentina assunta da gas e derivati del petrolio (89%, era 86% nel 2005), in un contesto di stagnazione della produzione nazionale, già ampiamente riorientata per l'uso domestico (-50% dell'export petrolifero). Anche in questo caso, appare imprescindibile ricorrere a nuovi investimenti nel settore (necessità stimata in 2 miliardi di dollari annui per i prossimi 15 anni), al momento insufficienti anche a causa del perdurante blocco delle tariffe.

Nel quadro dell'azione del Governo argentino per uscire dalla crisi, grande importanza riveste la questione della gestione del debito. A fine 2004, il debito pubblico complessivo era di circa 190 miliardi di dollari, di cui 81,8 miliardi da ristrutturare. Ad inizio 2005, le Autorità argentine hanno avviato la ristrutturazione del debito nei confronti dei risparmiatori privati con il lancio dell'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) dei vecchi titoli con nuove obbligazioni ristrutturate. L'OPS si è conclusa con un'adesione dei creditori privati pari al 76,15%, corrispondente a 62,3 miliardi di dollari degli 81,8 oggetto di ristrutturazione. Il debito pubblico complessivo argentino si attesta ora a 129 miliardi di dollari (dato settembre 2006), nei quali non sono contabilizzati i 19,5 miliardi di dollari detenuti dai risparmiatori che hanno rifiutato l'OPS (c.d. "holdouts").

Come noto, si stima che 6-8 miliardi di dollari di titoli ancora in default siano nelle mani di risparmiatori italiani (prima dell'OPS, tale cifra era valutata attorno ai 14,5 miliardi di dollari). Per quanto riguarda il debito contratto con le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), a gennaio 2006 il Governo argentino ha provveduto alla cancellazione anticipata delle scadenze debitorie per il periodo 2006-2008 nei confronti del FMI, pari a un totale di 9,8 miliardi di dollari. Il pagamento ha avuto luogo con l'utilizzo di riserve valutarie della Banca Centrale contro l'emissione di obbligazioni da parte del Tesoro. Si è così concluso un complesso capitolo dei rapporti tra il Fondo Monetario e l'Argentina, iniziato con la sospensione nel luglio 2004 dell'accordo stand-by per il rifinanziamento del debito con le IFI in scadenza nel periodo 2003 - 2006 e successivamente caratterizzato da polemiche a distanza tra l'organismo finanziario, che condizionava la ripresa dell'accordo stand-by all'adozione di precise linee di politica economica (libera fluttuazione del peso rispetto al dollaro, revisione delle tariffe dei servizi pubblici, più consistente avanzo fiscale), e il Governo argentino, che rispondeva rivendicando la propria autonomia d'indirizzo economico.

Il ripagamento del debito verso il FMI ha riaperto la questione del debito sovrano bilaterale nei confronti dei Paesi membri del Club di Parigi (6,3 miliardi di dollari), in cessazione di pagamenti dal 2002. A fine 2006, sono stati avviati i colloqui tra il Club e le Autorità argentine per la normalizzazione delle relazioni finanziarie con i Paesi membri. L'Italia, con circa 516 milioni di dollari, si colloca al quinto posto tra i creditori sovrani, alle spalle di Germania, Giappone, Spagna e Stati Uniti.


Quanto al rischio Paese, per effetto dell'OPS dei titoli del debito con i risparmiatori privati, ad inizio 2005 il rischio dei titoli di Stato argentini nella classificazione della banca d'investimenti JP Morgan era calato drasticamente a 418 punti (a maggio 2004 il punteggio era 6.600). A marzo 2007, l'indice JP Morgan ha toccato i 208 punti, minimo storico degli ultimi 9 anni. L'agenzia di rating Moody's ha adottato viceversa un atteggiamento più prudente: il rischio creditizio argentino è valutato B3, al pari di Paesi considerati ancora a rischio default. L'agenzia Standard & Poor's, infine, ha leggermente migliorato la propria valutazione del rischio Argentina, che è passato da "B" (assegnato a marzo 2006) all'attuale "B+".

A seguito della crisi economica dell'Argentina del 2001-2002, il Governo italiano ha reinserito l'Argentina tra i paesi beneficiari di iniziative a credito della Cooperazione allo Sviluppo. Ciò ha permesso di concedere due crediti di aiuto, per un totale di 100 milioni di Euro, in favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), e delle strutture sanitarie pubbliche argentine.

E' attivo altresì dal 1998 un programma di assistenza tecnica per favorire la creazione di distretti industriali nelle Province di Buenos Aires, Cordoba, Santa Fe e Mendoza. Inoltre, sono state avviate nuove iniziative con ONG italiane: dal luglio 2002 a oggi sono stati approvati 32 nuovi progetti, con uno stanziamento totale della Cooperazione italiana superiore ai 22 milioni di Euro. Tra le più recenti attività, si ricordano l'avvio del Progetto di formazione degli alti quadri del Mercosur e la firma a Roma, il 21 marzo 2007, dell'Accordo italo-argentino di Cooperazione Triangolare, in base al quale Italia e Argentina realizzeranno congiuntamente attività di cooperazione a beneficio di un terzo Paese dell'America Latina. In aggiunta a tali iniziative, va segnalata la crescente attività di Cooperazione svolta dagli Enti locali italiani in Argentina.

Nello stesso periodo, inoltre, sono stati promossi alcuni interventi di sviluppo, la maggior parte dei quali ancora in esecuzione, attraverso il canale multilaterale (Croce Rossa Internazionale, UNIDO, OIL, UNDP, IFAD).

Per quanto riguarda il programma d'interventi di Cooperazione dell'Unione Europea in Argentina, infine, la strategia d'azione 2007 - 2013 si concentrerà prioritariamente sugli interventi nel settore produttivo (sostegno alle PMI), quantificati sommariamente in un 60% dell'impegno finanziario totale, ed in seconda battuta nel settore sociale (40%), rivolti per lo più alla formazione e alla salute, in linea anche con gli orientamenti della Cooperazione allo Sviluppo italiana.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Non saranno trascurati tre grandi temi trasversali quali (1) la governabilità, i diritti umani e la giustizia; (2) l'innovazione tecnologica a beneficio delle PMI (prevalentemente attraverso la promozione di joint-ventures tra aziende europee ed argentine); (3) l'integrazione regionale, attraverso programmi di omogeneizzazione delle norme tecniche, anche nel campo della sicurezza alimentare, e fitosanitarie.

**b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

A partire dagli anni '90, l'Argentina ha adottato misure di liberalizzazione economica, riducendo drasticamente il livello delle tariffe doganali, che adesso vanno da 0% (beni strumentali) fino ad un massimo del 35% (alcuni beni di consumo). Parallelamente, il Paese ha seguito una politica d'integrazione regionale nell'ambito del Mercosur, che ha a sua volta avviato negoziati per un accordo anche con l'Unione Europea, attualmente in fase di stallo.

Il commercio estero argentino ha fatto registrare, durante il 2006, esportazioni verso il resto del mondo per un valore di 46,6 miliardi di dollari. Tale cifra rappresenta un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

Le importazioni argentine hanno raggiunto nello stesso periodo un valore di 34,2 miliardi di dollari, registrando un aumento del 19% rispetto al 2005.

Il saldo dell'interscambio commerciale continua ad essere ampiamente positivo (12,4 miliardi di dollari), con un aumento del 8% rispetto a quello registrato nel 2005 (11,4 miliardi di dollari).

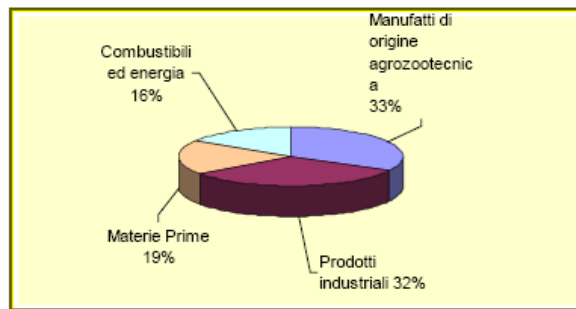
**Andamento Bilancia Commerciale Argentina**

	2003	2004	2005	2006
EXPORT (milioni di dollari FOB)	29.375	34.550	40.352	46.569
IMPORT (milioni di dollari CIF)	13.813	22.445	28.689	34.159
SALDO (milioni di dollari)	15.562	12.105	11.416	12.409

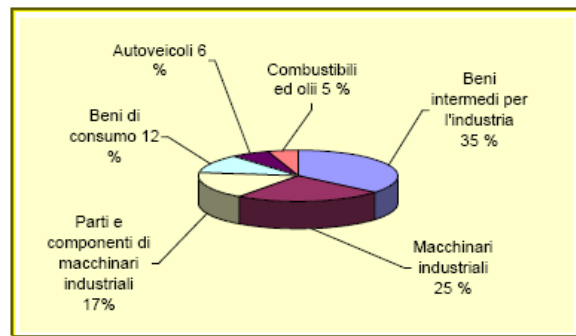
Fonte: INDEC


Il 33% delle esportazioni è rappresentato da manufatti di origine agro-zootecnica, il 32% da prodotti industriali, il 19% da materie prime ed il 16% da combustibili ed energia. Per le importazioni, il 35% è costituito da beni intermedi per l'industria (soprattutto chimica e plastica), il 25% da macchinari industriali, il 17% da parti e componenti di macchinari industriali, il 12% dai beni di consumo, il 6% da autoveicoli e il 5% da combustibili e oli.

**Esportazioni Argentine per Settore Merceologico  
Anno 2006**



**Importazioni Argentine per Settore Merceologico  
Anno 2006**



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Se l'aumento delle importazioni, trainate dalla richiesta di beni di capitali e beni intermedi per l'industria agroalimentare e manifatturiera locale, riflette la ripresa dell'economia argentina (è comunque da ricordare che tale recupero parte da livelli molto bassi a seguito della crisi di fine 2001 - inizi 2002), la composizione merceologica delle esportazioni conferma il ruolo dell'Argentina sui mercati internazionali come fornitore di prodotti primari a basso valore aggiunto (la soia e i suoi derivati, il greggio ed i cereali rappresentano infatti le prime tre voci delle esportazioni argentine).

Anche nel 2006, il **Mercosur** è stato il principale partner commerciale dell'Argentina, con una quota di mercato pari al 37% delle importazioni ed al 22% delle esportazioni argentine.

Le esportazioni verso i Paesi del Mercosur sono aumentate in questo periodo del 29%. Tra i prodotti che hanno evidenziato particolari aumenti si possono segnalare i seguenti:

- tra i manufatti industriali: materiali di trasporto terrestre, prodotti chimici e derivati, carta e cartone, materiale per la stampa, esportati principalmente verso il Brasile;
- tra le *commodities* si segnalano le esportazioni di frumento, minerale di rame, frutta fresca, anche in questo caso verso il Brasile;
- tra le esportazioni di combustibili ed energia si segnalano le maggiori vendite di benzina, *fuel oil*, butano e propano verso il Brasile ed energia elettrica verso l'Uruguay;
- tra le esportazioni di manufatti di base agricola si segnalano i prodotti della molitura e pesce.

Le importazioni dal Mercosur hanno registrato un aumento del 15%, in particolare beni intermedi, parti ed accessori di macchine industriali e beni strumentali. Il Mercosur è l'unico blocco con il quale il Paese abbia registrato un deficit commerciale (-2,8 miliardi di dollari). Al suo interno, risalta il deficit consistente con il Brasile, che già nel 2005 aveva raggiunto i 3,9 miliardi di dollari e che nel 2006 è stato pari a 3,6 miliardi di dollari. Nei rapporti commerciali con gli altri Paesi del Sudamerica, si evidenzia il livello record dell'interscambio commerciale raggiunto nel 2006 con il Cile, per effetto del forte incremento delle importazioni argentine (+9%), a fronte di un lieve calo delle esportazioni (-2%). Si segnalano, peraltro, alcune voci d'esportazione verso il Cile in aumento nel 2006:

- tra i manufatti industriali: laminati di ferro, leghe di alluminio, materiale di trasporto terrestre, plastica e loro manufatti, carta e cartone;
- tra i manufatti agrozootecnici spiccano: zucchero, cascami di prodotti alimentari, oli e grassi e prodotti lattiero caseari;
- tra le *commodities*: il frumento.

Il secondo partner commerciale dell'Argentina, per area economica, è l'**Unione Europea**. L'interscambio del 2006 ha fatto registrare un saldo positivo per l'Argentina di 2,4 miliardi di dollari. Le esportazioni verso tale destinazione sono aumentate del 19%, in gran parte con aumenti registrati nelle vendite di minerale di rame e loro concentrati verso la Germania, la Spagna e la Finlandia; farina e pellets di soia verso la Francia, il Regno Unito e i Paesi Bassi; gamberi e gamberetti verso la Spagna e l'Italia; olio di soia verso i Paesi Bassi, l'Italia e la Francia.

Le importazioni dall'Unione Europea sono aumentate del 20% nel periodo in esame, guidate principalmente dagli acquisti di beni strumentali, beni intermedi e beni di consumo.

L'interscambio con **ASEAN**, Corea del Sud, Cina, Giappone ed India, che costituisce il terzo blocco commerciale, ha registrato un saldo, sempre positivo per l'Argentina, di 1,3 miliardi di dollari. Le importazioni provenienti da tale blocco sono aumentate nella maggior parte dei comparti, in particolare di beni strumentali e di consumo. Tra le esportazioni si segnalano le vendite di petrolio grezzo verso la Cina; le esportazioni di manufatti d'origine agrozootecniche, principalmente olio di soia verso l'India, Malaysia e Vietnam; farina e pellets di soia verso la Malaysia, Vietnam e Corea e cuoio e pelli conciate verso la Cina, Corea e Hong Kong.

L'area **NAFTA** mostra un saldo favorevole all'Argentina di 429 milioni di dollari USA. Le esportazioni praticamente non hanno registrato variazione. Si segnalano in particolare le vendite di prodotti industriali, in particolare prodotti chimici organici, verso gli Stati Uniti e prodotti farmaceutici verso il Canada.

Si sono registrate anche esportazioni di veicoli per il trasporto merce verso il Messico. Tra le *commodities* si segnalano le vendite di minerale di rame e loro concentrati verso il Canada e mais per semina verso gli Stati Uniti e Messico. Le importazioni dalla suddetta area sono aumentate del 12% per l'aumento dei beni strumentali, autoveicoli e beni intermedi.

Infine, i principali Paesi destinatari, in valore assoluto, delle esportazioni argentine sono stati: Brasile, Cile, Stati Uniti, Cina e Spagna.

I principali fornitori sono stati: Brasile, Stati Uniti, Cina, Germania, Messico, Giappone, Italia e Francia.

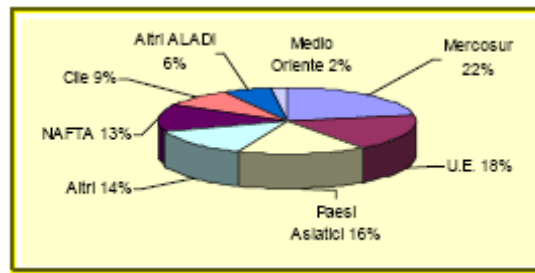


**Interscambio Commerciale Argentino per blocchi di Paesi  
Anno 2006**

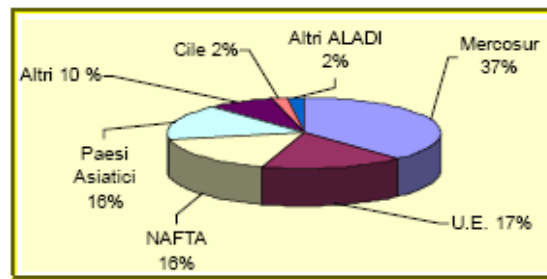
Blocco Paese	Esportazioni Argentine	Importazioni Argentine
	Quota %	Quota %
Mercosur	22	37
Unione Europea	18	17
Nafta	13	16
Paesi Asiatici	16	17
Cile	9	2
Altri Aladi	6	2
Medio Oriente	2	-
Altri	15	9
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: INDEC

**Esportazioni Argentine per grandi destinazioni geografiche  
Anno 2006**




**Importazioni Argentine per grandi destinazioni geografiche  
Anno 2006**



**Importazioni Argentine - Principali Fornitori  
(in milioni di dollari)**

PAESE	2004	%	2005	%	2006	%
BRASILE	7.566,0	33,7	10.187,0	35,5	11.750,0	34,4
STATI UNITI	3.388,0	15,1	3.997,7	13,9	4.252,8	12,4
CINA	1.401,0	6,2	2.237,1	7,8	3.121,9	9,1
GERMANIA	1.093,0	4,9	1.303,3	4,5	1.545,4	4,5
MESSICO	757,0	3,4	793,2	2,8	1.111,4	3,3
GIAPPONE	612,3	2,7	788,8	2,7	933,0	2,7
ITALIA	623,0	2,8	747,9	2,6	907,9	2,6
FRANCIA	584,5	2,6	583,4	2,0	907,9	2,6
<b>TOTALE</b>	<b>22.445,0</b>	<b>100,0</b>	<b>28.688,7</b>	<b>100</b>	<b>34.159,3</b>	<b>100</b>

Fonte: INDEC

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Il primo Paese della graduatoria é il Brasile con una quota del 34,4 %, seguito da Stati Uniti (12,4%), Cina (9,1%), Germania (4,5%), Messico (3,3%), Giappone (2,7%), l'Italia (2,6%) e la Francia (2,6%). Nel quadro dell'Unione Europea, l'Italia si pone, alla pari con la Francia, alle spalle della Germania.

**ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI**  
(in milioni di dollari )

PAESE	2004	%	2005	%	2006	%
BRASILE	5.586,7	16,2	6.333,4	15,7	8.152,3	17,5
CILE	3.838,5	11,1	4.499,4	11,2	4.389,6	9,4
STATI UNITI	3.732,6	10,8	4.492,8	11,1	4.012,0	8,6
CINA	2.628,3	7,6	3.192,6	7,9	3.506,1	7,5
SPAGNA	1.345,6	3,9	1.564,9	3,9	1.878,9	4,0
MESSICO	1.035,0	3,0	1.158,6	2,9	1.474,1	3,2
PAESI BASSI	1.244,2	3,6	1.352,0	3,4	1.437,4	3,1
GERMANIA	727,3	2,1	872,4	2,2	1.224,1	2,6
URUGUAY			843,6	2,9	1.115,3	2,4
ITALIA	948,6	2,7	983,5	2,4	1.095,8	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>34.550,2</b>	<b>100</b>	<b>40.351,9</b>	<b>100</b>	<b>46.568,7</b>	<b>100</b>

Fonte: INDEC

La graduatoria dei paesi clienti dell'Argentina nel 2006, vede l'Italia al decimo posto con una partecipazione del 2,4%, (era al nono posto nel 2005), dopo il Brasile (17,5%), il Cile (9,4%), gli Stati Uniti (8,6%), la Cina (7,5%), la Spagna (4,0%), il Messico (3,2%), i Paesi Bassi (3,1%), la Germania (2,6%) e l'Uruguay (2,4%).

Nel quadro dell'UE, l'Italia rappresenta il quarto Paese importatore dopo la Spagna, i Paesi Bassi e la Germania (terzo nel 2005).

Per quanto riguarda gli investimenti, il "Centro de Estudios para la Producción" (CEP) del locale Ministero dell'Economia realizza periodicamente uno studio in base ai progetti d'investimento che per le loro dimensioni sono stati resi pubblici (e dai quali restano pertanto esclusi i progetti di minor importo, come quelli realizzati dalle PMI).

In base all'ultimo studio del CEP, gli investimenti privati (locali ed esteri) annunciati nel periodo gennaio-luglio 2006 ammontano a 13,6 miliardi di dollari, cifra che rappresenta circa il 95% degli investimenti dell'intero 2005 (14,3 miliardi). All'interno di questa cifra, gli investimenti relativi a F&A (fusioni ed acquisti) raggiungono i 3,8 miliardi, pari al 28% del totale, mentre i progetti destinati alla formazione di capitale (ampliamento e greenfield) totalizzano 9,8 miliardi (72%).


In particolare, 6,4 miliardi (47%) sono destinati all'ampliamento e al miglioramento di unità già esistenti, mentre 3,4 miliardi (25%) sono assegnati alla creazioni di nuove unità produttive (greenfield).

La distribuzione settoriale degli investimenti in formazione di capitale indica che la maggiore percentuale é destinata alle infrastrutture, con progetti che raggiungono i 3,5 miliardi (36%), seguiti dall'industria manifatturiera con 3,0 miliardi (30%), le attività estrattive con 2,1 miliardi (22%) e il settore del commercio e dei servizi con 1,1 miliardi (11%). Infine, le attività primarie e il settore finanziario totalizzano 70 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la componente degli investimenti di origine estera, secondo dati UNCTAD, pur in un contesto di forte crescita economica, il flusso degli investimenti diretti esteri nel 2006 (3,3 miliardi di US \$) ha registrato un calo sensibile rispetto al 2005 (4,7 miliardi di US \$). Gli annunci d'investimento dall'estero rilevati dal CEP ammonta a 9,8 miliardi di dollari USA, che rappresenta circa il 90% dell'intero 2005. Il 69% di tale cifra ha come obiettivo la formazione di capitale, mentre i restanti 31% ha come obiettivo l'acquisto di imprese.

Nell'ambito delle operazioni di formazione di capitale, gli annunci indicano che le imprese estere si sono orientate maggiormente all'ampliamento delle unità esistenti, destinando a tale scopo il 52% del totale, mentre il 17% è stato destinato alla creazione di nuove unità (greenfield).

In merito alla allocazione settoriale, i capitali esteri hanno orientato i loro investimenti verso le infrastrutture (costruzione ed energia elettrica per 2,3 miliardi di dollari USA), l'industria manifatturiera (materiali per la costruzione edile, alimentari e bevande, autoveicoli per 2,1 miliardi), l'attività estrattiva (petrolio e gas per 1,9 miliardi), e in misura minore verso le attività del commercio e servizi.

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Con riferimento agli investimenti destinati alla formazione di capitale, gli Stati Uniti hanno annunciato progetti per 2,5 miliardi di dollari (25% del totale degli investimenti). Seguono la Spagna con investimenti per 2,2 miliardi di dollari (23%), Brasile (19%), Canada (5%), Messico (5%), Regno Unito (5%) e Italia (4%).

L'Italia occupa il settimo posto con investimenti annunciati per un totale di 364,1 milioni di dollari USA, pari al 4% del totale. Tale cifra rappresenta un significativo aumento rispetto ai 154,2 milioni del 2005.

### Flusso Investimenti annunciati in Argentina

in milioni di dollari USA

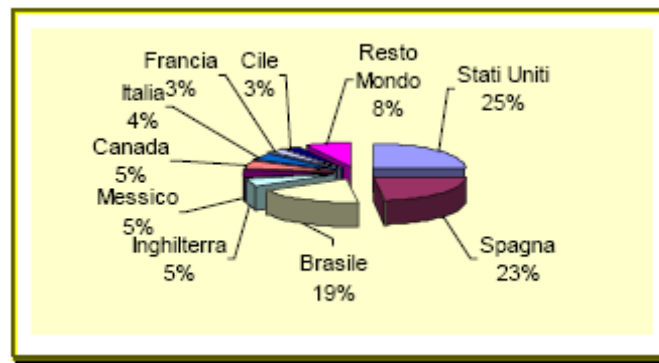
SETTORE	2006 (*)
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>2.972,5</b>
Prodotti derivati del petrolio e gas	519,3
Autoveicoli e autoparti	257,6
Alimenti e Bevande	759,3
Industrie basiche di ferro ed acciaio	271,5
Chimici	469,2
Gomma	31,5
Materiali per la costruzione	97,5
Tessile ed abbigliamento	87,9
Elettronici ed elettrodomestici	38,4
Cellulosa e carta	60,5
Macchine ed apparecchiature	20,7
Minerali non metallici	0,2
Prodotti plastici	38,1
Altri	320,8
<b>INFRASTRUTTURA</b>	<b>3.474,7</b>
Comunicazioni	1.457,8
Costruzione	1.291,3
Energia elettrica	375,3
Trasporti	241,8
Acqua e risanamento	10,9
Altri	97,6
<b>ATTIVITÀ ESTRATTIVA</b>	<b>2.140,5</b>
Petrolio e gas	1.648,5
Mineraria	492,3
<b>COMMERCIO E SERVIZI</b>	<b>1.117,4</b>
Commercio	413,5
Alberghi e ristoranti	355,8
Altri servizi	197,9
Divertimento	140,4
Sanità	7,0
Educazione	2,9
<b>FINANZIARIO</b>	<b>27,6</b>
Banche e servizi finanziari	22,1
Assicurazione e fondi di pensioni	5,4
<b>ATTIVITÀ PRIMARIA</b>	<b>42,6</b>
Agricoltura, zootecnica e pesca	41,7
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.775,3</b>

Fonte: Centro de Estudios para la Producción (CEP)

(\*) comprende i progetti degli anni precedenti in corso di realizzazione, nonché gli annunci effettuati fino al 31-07-2006, basati sugli investimenti in formazione di capitale.



PAESI D'ORIGINE DEGLI INVESTIMENTI  
Gennaio – luglio 2006



Fonte: CEP

Nota: comprende investimenti in formazione di capitale annunciati fino al 31-07-2006.

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

L'interscambio bilaterale italo-argentino evidenzia un costante aumento, tendenza che si è mantenuta negli ultimi anni. Il valore delle esportazioni argentine verso l'Italia nel 2006 è stato pari a 1.095,8 milioni di dollari (+11,4% circa rispetto ai 983,5 milioni di dollari esportati verso l'Italia nel 2005).

Le esportazioni italiane in Argentina, nel 2006, hanno raggiunto i 908,1 milioni di dollari, con un aumento del 21,4% rispetto ai 747,9 milioni esportati nel 2005. La cifra conferma la tendenza di un sostenuto recupero degli acquisti dei prodotti italiani, anche se ancora è lontana dagli 1,7 miliardi registrati nel 1997, cioè nel periodo pre-crisi.

Da un interscambio commerciale sostanzialmente in equilibrio nel 2001 si è passati ad un saldo negativo per l'Italia, che continua ancora nel 2006 con -187,7 milioni di dollari (in miglioramento rispetto ai -235,5 milioni di dollari nel 2005).

**Interscambio Italia – Argentina**

(in milioni di US \$)

	2003	2004	2005	2006
Esportazioni Argentine in Italia	933,3	948,6	983,5	1.095,5
Importazioni Argentine dall'Italia	439,9	623,4	747,9	908,1
Saldo Commerciale (per l'Italia)	-493,4	-352,2	-235,6	-187,7
Totale interscambio commerciale Italia - Argentina	1.373,2	1.572,0	1.731,4	2.003,6

Fonte: INDEC


La quota italiana sul totale dell'import argentino risulta pari al 2,6%, conservando così la stessa percentuale registrata nel 2005.

La composizione merceologica dell'interscambio bilaterale evidenzia come il nostro Paese nel 2006 abbia esportato principalmente macchinari industriali, prodotti chimici e manufatti metallici ed abbia importato prodotti alimentari, prodotti derivati di animali e pelli grezze o manufatti in pelle.

Un'analisi per grandi comparti merceologici indica aumenti significativi degli acquisti argentini di beni di capitale e di parti e componenti per macchine industriali.

I principali prodotti che l'Argentina ha acquistato dall'Italia nel 2006 sono stati:

- motori per autoveicoli
- prodotti farmaceutici (antisiero)
- prodotti di ghisa, ferro e acciaio, laminati a freddo
- marmitte, blocchi ed altre parti di motori
- parti e pezzi per autoveicoli
- macchine impacchettatrici e loro parti
- macchine ed attrezzature per carica e sollevamento
- pneumatici
- macchine ed apparecchi per l'industria del petrolio
- additivi ed altri prodotti chimici - oli industriali

 <b>INTERREG IIIA GRCIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

- estrusori per materiale termoplastico
- scambiatori di calore
- tubi senza saldatura in acciaio
- macchine per imballaggio in contenitori di cartone
- impianti di essiccazione
- frigoriferi commerciali, vetrine e mobili per la produzione del freddo
- macchine flessografiche per stampa

Le importazioni argentine di beni strumentali italiani rappresentano il 32,4% del totale dell'import dall'Italia. Seguono gli acquisti di beni intermedi, con una quota del 29,3% sul totale e le parti e pezzi di beni strumentali con una partecipazione del 24,9% del totale dell'import proveniente dall'Italia.

Le importazioni dall'Italia di beni di consumo partecipano in misura più limitata nell'import totale. Nel 2006 le importazioni dall'Italia di tali prodotti hanno infatti rappresentato il 12,1% del totale, con un aumento del 13,3% rispetto all'anno precedente. L'incremento indica che il settore ha iniziato la fase di recupero che dovrebbe continuare nel breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'export argentino nell'interscambio bilaterale, un'analisi per grandi comparti merceologici indica che i valori più significativi delle vendite verso l'Italia si registrano nel settore alimentare (cereali, semi oleosi, carne). Significativi aumenti hanno registrato le vendite di oli e grassi, anche se in valori assoluti la loro partecipazione all'export totale risulta meno rilevante.

#### d) Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali


##### Interscambio Grecia – Argentina

(in migliaia di Euro)

	2003	2004	2005	2006
Esportazioni Argentine in Grecia	98.823	135.921	84.755	82.504
Importazioni Argentine dalla Grecia	4.793	7.811	9.050	5.998
Saldo Commerciale (per la Grecia)	94.030	128.110	75.705	76.506
Totale interscambio commerciale Grecia - Argentina	103.616	143.732	93.805	88.502

Fonte: EUROSTAT



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 2.2 Individuazione delle Aree di Intervento

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Le importazioni argentine dall'Italia continuano ad evidenziare una sostenuta ripresa. I dati relativi al 2006 confermano la tendenza già anticipata dalle cifre del 2005, quando si registravano significative percentuali di aumento. L'analisi dei comparti che compongono l'import proveniente dall'Italia e dagli altri principali fornitori permette di evidenziare i segmenti che offrono maggiori opportunità per la penetrazione commerciale delle imprese italiane in questo Paese.

Il modello di sviluppo produttivo che l'economia argentina ha adottato dopo la crisi, a causa della forte svalutazione del peso, sembra privilegiare un maggior dinamismo industriale, per poter sfruttare le abbondanti risorse naturali di cui dispone il Paese. L'incremento del valore aggiunto derivante dalla lavorazione e trasformazione delle *commodities* necessita di investimenti in macchine ed impianti, come effettivamente risulta dal citato aumento registrato dalle importazioni di beni strumentali. Nell'ambito del mercato locale di beni strumentali, opportunità a più breve termine derivano dalla realizzazione di progetti d'investimento per l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione in vari settori industriali, soprattutto nei comparti in cui il tasso di utilizzo della capacità produttiva è arrivato a livelli prossimi al limite. Alla fine del 2006 l'industria ha utilizzato il 73,6% della capacità di produzione totale, evidenziando la forte necessità di investimenti nei vari comparti industriali, che consentano di aumentare la capacità di produzione.

Una breve analisi settoriale permette di illustrare gli ultimi sviluppi e le prospettive a breve e medio termine dei principali comparti:

#### Alimentari e Bevande

Il settore ha mostrato una *performance* positiva nel 2006 con una crescita del 7,1 % rispetto al 2005. I sottosettori che hanno mostrato maggiore dinamismo sono stati quelli vincolati alla produzione di carne di pollame (14,7%) e la molitura di cereali e semi oleosi (11,5%). Anche il settore lattiero caseario ha evidenziato un andamento positivo con una crescita dell'8,5% nel 2006, caratterizzato da una maggiore disponibilità di materia prima e da una forte espansione della domanda domestica (consuma circa l'80% della produzione) ed internazionale: per quest'ultima si destina principalmente latte in polvere. Anche la produzione di bevande ha presentato, durante il 2006, una crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, hanno contribuito positivamente all'espansione del settore il buon andamento mostrato da alcuni prodotti del comparto, quali birra, bevande gassate, liquori e acque minerali.

Il sottosettore che ha evidenziato un importante calo all'interno del comparto è rappresentato dalla produzione di carne bovina, con una diminuzione del 3,5% rispetto al 2005. Il calo dell'attività risponde ad una diminuzione delle esportazioni del settore, dovuto in parte a nuove disposizioni delle autorità economiche che hanno imposto una sospensione delle esportazioni per poter aumentare l'offerta del prodotto nel mercato domestico. La domanda locale, che rappresenta circa l'84% della produzione, ha registrato in questo periodo una lieve diminuzione. Il settore ha annunciato fino a luglio 2006 progetti di investimenti per 759,3 milioni di dollari USA, in particolare nei comparti dei semi oleosi e cereali. I progetti riguardano l'ampliamento degli impianti e porti nella zona di Rosario e Ramallo allo scopo di aumentare l'infrastruttura per le esportazioni, in particolare verso il mercato cinese, e gli impianti di molitura di soia. È stato annunciato anche un progetto di ampliamento della capacità di produzione di pollame e di mangime.

Sono stati annunciati importanti investimenti anche nel settore lattiero caseario e nel comparto delle acque.


Le prospettive per il 2007 sono buone, anche se con livelli di crescita più moderati. Si stima che il consumo domestico, principale motore del settore prodotti alimentari e bevande, continuerà a crescere, mentre il mercato estero conoscerà nuovi sbocchi, soprattutto nell'area asiatica.

#### Tessile

Il settore ha evidenziato nel 2006 un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, con un gran dinamismo nella produzione di tessuti e di filati di cotone, con variazioni positive del 6,9% e del 5%, rispettivamente, in risposta ad una maggiore domanda dell'industria locale. Il settore ha mostrato anche importanti progressi nella qualità della produzione, in particolare nel caso di tessuti, fibre sintetiche ed artificiali e filati di cotone.

Durante il 2006 sono stati realizzati alcuni investimenti per ampliare la capacità e per un ammodernamento tecnologico della produzione. Gli investimenti nel settore, annunciati fino luglio 2006, sono stati pari a 87,9 milioni di dollari USA (considerando anche i progetti annunciati negli anni precedenti). Le prospettive per il 2007 sono moderatamente ottimistiche.

Risultano necessari investimenti per aumentare la produzione (telai, macchine per la filatura, macchine per cucire) e continuare con l'ammodernamento tecnologico onde migliorare il processo produttivo. Le difficoltà che incontra il settore derivano dalla mancanza di credito e dalla scarsa disponibilità di manodopera specializzata.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### Carta e Cartone

Il settore ha fatto registrare durante il 2006 un aumento del 2% rispetto al 2005, con particolare dinamismo nella produzione di carta per contenitori, per imballaggio e per la stampa.

Sono in corso di esecuzione progetti per aumentare la capacità di produzione, il cui tasso di utilizzo ha raggiunto, nel mese di giugno 2006, il 75,8%. Gli investimenti riguardano principalmente l'ampliamento degli stabilimenti, l'acquisto di macchine e il miglioramento dei processi di produzione. Gli investimenti annunciati fino luglio 2006 si stimano in 60,5 milioni di dollari USA. Le prospettive del settore per il resto del 2007 continuano ad essere favorevoli

### Stampa ed Editoria

La produzione è aumentata del 5,3% durante il 2006 spinta dalla forte domanda di etichette ed imballaggi flessibili dei prodotti alimentari e dalle esportazioni di libri. Il settore presenta ottime prospettive per il 2007, sia per la sostenuta domanda domestica sia per un previsto aumento delle esportazioni.

### Prodotti Chimici, Gomma e Plastica

Il settore ha evidenziato una crescita del 6,8% durante il 2006 e ha registrato alcuni investimenti per aumentare la capacità di produzione. In particolare i vari sottosectori hanno evidenziato una performance positiva: la produzione di materie prime plastiche e gomma è aumentata del 5,0%, quella dei detersivi, saponi e prodotti per la pulizia personale è aumentata del 5,4%, quella di agrochimici dell'8,5%, quella di prodotti farmaceutici del 9,9% e quella di gas industriali è aumentata del 5,5%. Nel caso delle materie prime plastiche e gomma bisogna segnalare la sostenuta domanda locale nelle varie linee di polimeri. Il significativo aumento del settore della costruzione ha favorito la produzione di PVC per la fabbricazione di tubi e condotte per acqua, gas, conduttori elettrici, profili per porte e finestre, valvole, rubinetterie, ecc. Gli investimenti annunciati fino luglio 2006 (compresi quelli annunciati negli anni precedenti) ammontano a 469,2 milioni di dollari per il settore chimico, 38,2 milioni per il settore dei prodotti plastici e del 31,5 milioni nel caso dei prodotti in gomma. Particolare importanza mostrano gli investimenti nel settore delle industrie chimiche di base, concimi e imprese farmaceutiche, in particolare un progetto per la produzione di carbonato di sodio e soda.

### Minerali non metallici

Il settore è cresciuto del 15% nel 2006 a seguito della forte ripresa evidenziata dalle opere stradali e di infrastruttura, nonché l'ottima performance che ha mostrato la costruzione. Il comparto è costituito principalmente da materie prime per la costruzione edile. L'industria produttrice di cemento ha evidenziato una crescita del 16,9% nel 2006 e quella degli altri prodotti per la costruzione edile del 16,6%. L'industria del vetro ha registrato un aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente.

### Autoveicoli


Durante il 2006 il settore ha evidenziato un aumento del 32,2% rispetto al 2005. L'incremento risponde ad una sostenuta domanda domestica, nonché ad un buon ritmo di crescita delle esportazioni. Il settore ha evidenziato anche un forte aumento della forza lavoro e importanti investimenti in impianti e processi di produzione. La domanda locale viene soddisfatta anche da veicoli importati, soprattutto nel segmento dei veicoli più economici. Un significativo ruolo ha giocato anche la maggiore produzione di parti e componenti che hanno sostituito prodotti di importazione.

Gli investimenti annunciati fino luglio 2006 (compresi quelli annunciati negli anni precedenti) ammontano a 257,6 milioni di dollari. I principali investimenti riguardano l'ampliamento della capacità di produzione e la fabbricazione di nuovi modelli di Peugeot e Volkswagen. La Toyota ha continuato con un continuo piano di investimenti nel Paese con la costruzione di uno stabilimento di pittura di parti e ampliamento della fabbrica. Le vendite all'estero hanno mostrato grande dinamismo, continuando ad aumentare. I principali mercati si sbocco sono stati il Brasile, Messico e Cile. Le prospettive per il 2007 sono buone: si stima che continuerà la ripresa della domanda locale, in particolare in caso di miglioramenti nelle condizioni creditizie, piani di risparmi e meccanismi di leasing, che consentiranno di rinnovare il parco degli autoveicoli. Si stima che le vendite nel mercato domestico raggiungano le 500.000 unità.

### Metalmeccanica

Durante il 2006 il settore è cresciuto del 5,4% sostenuto dall'ottima *performance* del settore produttore di beni strumentali, in particolare il settore delle macchine agricole e macchine utensili, principalmente quelle utilizzate dal settore degli autoveicoli, il settore produttore di parti e componenti, principalmente autoparti e agroparti, nonché il settore produttore di valvole per l'industria alimentare, chimica e petrolchimica, del petrolio e gas, e il settore produttore di beni di consumo durevoli, principalmente di elettrodomestici.

Nel caso delle macchine utensili si è evidenziata un'alta partecipazione di macchine importate, principalmente provenienti dai paesi asiatici, e le linee più dinamiche sono state quelle relative ai componenti di automatizzazione idraulica e meccanica. Nel caso degli elettrodomestici si è osservato un maggior dinamismo nel c.d. settore "linea marrone" (tv, video, dvd, ecc.), e nella produzione di frigoriferi e *freezers*.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Nel 1998, l'Italia e l'Argentina hanno firmato un "Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata" ed il relativo "Protocollo Esecutivo per l'Istituzione di un Programma Economico" finalizzato a stimolare gli investimenti privati e l'interscambio commerciale. La prima riunione della Commissione Economica Bilaterale Italia-Argentina prevista dal Protocollo Esecutivo si è tenuta a Roma il 31 marzo 2003. Dal 1993 è in vigore tra Italia e Argentina un "Accordo per la Promozione e Protezione degli Investimenti" e dal 1979 una "Convenzione per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali".

In questa fase, con la sottovalutazione del peso ed il contemporaneo alto valore dell'euro, si potrebbero aprire interessanti spazi per investimenti italiani in Argentina. Al di là di eventuali iniziative di consolidamento degli investimenti esistenti da parte di grandi imprese, i settori dell'agroindustria, della lavorazione del legno, del cuoio e quello tessile possono presentare interessanti occasioni anche per le piccole e medie imprese.

### c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Settore spaziale: è un settore in cui è molto sviluppata la cooperazione fra l'Italia e l'Argentina, attraverso le agenzie spaziali dei due paesi (Agenzia Spaziale Italiana, ASI, e Comisión Nacional de Actividades Espaciales, CONAE), con grandi possibilità di intervento per le imprese italiane nei settori aerospaziale, telecomunicazioni, strumentazione scientifica da installare nei satelliti, telerilevamento e immagini satellitari. Gli interventi delle imprese legate all'assemblamento di satelliti vengono in genere canalizzati attraverso l'ASI.

In tale contesto, nel luglio 2005, è stato firmato un Accordo di Cooperazione per la realizzazione del Sistema Satellitare Italo-Argentino per la Gestione delle Emergenze (SIASGE): tale sistema consentirà d'accedere a informazioni di notevole utilità non solo a livello ambientale, per prevenire eventuali disastri, come terremoti, inondazioni, uragani, valanghe, desertificazione, ma anche produttivo, per il controllo di raccolti, opere pubbliche, risorse marine e forestali. A maggio 2006, nel corso della visita in Argentina del Presidente dell'ASI, Sergio Vetrella, sono state firmate due Dichiarazioni di Intenti relative all'osservazione del sistema Terra SAC-D e alla cooperazione tra l'ASI e l'Istituto argentino di alti Studi spaziali Mario Gulich.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni e il telerilevamento, un ruolo importante ha Telespazio, che possiede una filiale operativa a Buenos Aires. E' prevista la creazione nella Provincia di Cordoba di nuove industrie aeronautiche per scopi civili con know-how italiano (CIRA di Caserta e industrie collegate). Progetti simili sarebbero allo studio presso la Provincia di Mendoza per il 2008.

Ambiente ed Energia: settore di potenziale interesse per la realizzazione di incontri tra Italia e Argentina nel campo dell'innovazione tecnologica delle biomasse. L'Argentina è una delle maggiori produttrici, insieme al Brasile, di cereali idonei a ottenere gli alcooloidi per integrare i prodotti petroliferi.

E' allo studio dell'Ufficio dell'Addetto Scientifico un progetto di cooperazione tra CNR italiano e l'omologo argentino. Altro settore di particolare interesse è quello nucleare: in particolare, l'Argentina è Paese leader, insieme agli USA, per la realizzazione di centrali nucleari destinate alla produzione di energia elettrica, con reattori che utilizzano uranio scarsamente arricchito.


Materiali avanzati: è un settore nel quale sono in atto numerose collaborazioni scientifiche fra gruppi italiani ed argentini e in cui esistono in Argentina competenze di alto livello. Possono quindi essere avviate in questo settore collaborazioni innovative dal punto di vista tecnologico con possibili ricadute sul settore produttivo ed economico-commerciale, in particolare nel settore delle nanotecnologie e della chimica biomolecolare.

### d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

SACE non assicura il rischio sovrano in Argentina (7° categoria di rischio su 7, categoria consensus 2), mentre prevede un esame caso per caso per il rischio "corporate" e bancario. Gli impegni assicurativi in essere al 30 settembre 2006 ammontano a 158,4 milioni di euro, con un'esposizione debitoria totale pari a 271,4 milioni di euro.

SIMEST partecipa attualmente al finanziamento di cinque progetti di collaborazione tra imprese italiane e argentine per un valore totale di circa oltre 11 milioni di Euro. Tra i progetti più importanti finanziati negli anni '90, figurano la partecipazione nel capitale della società per la gestione degli aeroporti locali, Aeropuertos Argentina 2000, e della società Autopistas del Sol S.A., per la costruzione e la gestione della principale autostrada di Buenos Aires.

Il 30 aprile 2004, SIMEST ha concluso un accordo di collaborazione con il Banco de Inversión y Comercio Exterior (BICE) argentino, finalizzato alla promozione e al finanziamento di progetti di investimento in Argentina con la partecipazione di imprese dei due Paesi. Per la concreta attuazione del predetto accordo, SIMEST e BICE dovranno procedere alla conclusione di un accordo complementare che definisca le modalità di finanziamento congiunto ed i criteri di selezione dei progetti d'investimento.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### 2.3. Politica Commerciale e di Accesso al Mercato

#### a) Barriere tariffarie

Nel 1992 l'Argentina ha adottato un Sistema Armonizzato (HS) in linea con le direttive del GATT Classification Code. Il livello dei dazi all'importazione varia tra lo 0% ed il 35%, con alcune eccezioni, sul valore C.I.F. (Cost-Insurance-Freight). Dal 1995, il Paese ha adottato la tariffa esterna comune del Mercosur per approssimativamente l'85 % del totale delle voci doganali, comportando dazi differenziati per i Paesi membri che vanno diminuendo col tempo:

- lo 0% nella tariffa esterna comune viene applicato ai beni non prodotti all'interno della regione ed a prodotti particolari come i libri, i giornali, prodotti petroliferi, ecc.;
- dal 2 al 10% si applica sulle materie prime e semilavorati industriali;
- il 12% si applica sui beni strumentali, informatici e per le telecomunicazioni;
- dal 15 al 20% per i beni di consumo durevoli;
- 22,5-35% per i prodotti finiti.

Sul valore CIF+dazio viene applicato anche un "tasso di statistica" dello 0,5%.

Al momento dello sdoganamento della merce bisogna pagare un'aliquota del 21% di I.V.A.

#### b) Barriere non tariffarie

Paese membro del WTO, l'Argentina figura tra gli Stati che più hanno fatto ricorso a misure antidumping sui prodotti importati. In alcuni casi (macchine lavatrici, porcellanato, punte di trapano) verificatisi verso la fine degli anni '90, tali contromisure hanno colpito le esportazioni italiane. Peraltro, nel caso del porcellanato, a seguito di un ricorso al WTO presentato dagli esportatori italiani, l'Argentina è stata costretta ad eliminare le misure antidumping per inadempienze procedurali.

In linea generale, le richieste di tutela degli interessi e dei diritti acquisiti da parte di società italiane riguardano l'applicazione di normative tecniche (ad es., ambientali e sanitarie) e lentezze procedurali, al punto da configurarsi come "barriere non tariffarie" all'importazione di prodotti italiani, ovvero il mancato rispetto dei termini delle gare d'appalto fino a pregiudicare l'avvenuta aggiudicazione a favore di società italiane. Recentemente, aziende italiane sono state colpite da ritardi nella concessione di licenze per l'esportazione di elettrodomestici, blocco alle importazioni di prodotti animali per ragioni sanitarie (mantenuto anche dopo ampi chiarimenti dell'azienda interessata), ostacoli per la commercializzazione di prodotti dolciari a causa di una normativa sull'uso di farine arricchite, peraltro in seguito abrogata.

#### c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Argentina ha aderito alla Convenzione di Parigi del 1967 ed ha adottato la legge n° 24.572 del 1996 a tutela ventennale dei brevetti, che presenta tuttavia taluni aspetti procedurali in materia di contenzioso contestati dai Paesi industrializzati.

Il decreto 1853/1993 introduce una deroga all'obbligo di approvazione previa per il trasferimento di tecnologia e di assistenza tecnica fornita da stranieri. I contratti relativi sono così liberi da controlli preventivi, rimanendo l'unica formalità di registrazione presso l'Istituto Nazionale di Tecnologia Industriale a fini meramente informativi. La legge sul Trasferimento di Tecnologia è la N° 22426 del 12/3/1981, attuata con decreto N° 580 del 25/3/1981. Secondo tale legge, oggetto del trasferimento sono:


- i brevetti;
- i modelli e i disegni industriali;
- qualsiasi tipo di know-how sulla fabbricazione di prodotti e la prestazione di servizi.

In generale il trasferimento di tecnologia risulta favorito dalla legge attraverso trattamenti preferenziali come per esempio la riduzione o anche l'esenzione dai dazi d'importazione (per esempio per la fornitura di impianti "chiavi in mano").

Occorre peraltro segnalare che, da un'indagine conoscitiva, sono emersi diversi casi di registrazione di marchi presso l'Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale argentino, configurabili come possibili usurpazioni di marchi ed indicazioni geografiche di prodotti agroalimentari italiani (salumi e prodotti a base di carne, formaggi, olio d'oliva, aceto balsamico, vino), oltre ad altrettanti casi di marchi corrispondenti a palesi deformazioni delle denominazioni di marchi di prodotti tipici italiani. La tutela delle denominazioni d'origine e delle Indicazioni Geografiche è anche uno dei punti aperti nel negoziato per un Accordo UE - Mercosur.

#### d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

La Costituzione argentina concede ai cittadini stranieri ed argentini pari diritti al lavoro, alla conduzione degli affari, all'acquisto, al possesso e alla vendita di beni. La normativa di riferimento in materia di investimenti esteri è la Legge n. 21.382 del 28.8.1976, successivamente modificata e ordinata nel Testo unico del Decreto 1853 del 8.9.1993. Tale normativa ha eliminato ogni tipo di ostacolo giuridico agli investimenti stranieri e garantisce parità di trattamento tra capitale nazionale e straniero.


 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	<b>Camera di Commercio Etoloakarnania</b>	<b>Camera di Commercio Thesprotia</b>	<b>Camera di Commercio Ioannina</b>	<b>Camera di Commercio Brindisi</b>

All'indomani dello scoppio della crisi, è stata adottata la legge n° 25561 del 2001, tuttora vigente, con la quale è stata dichiarata l'emergenza pubblica in materia sociale, economica, amministrativa, finanziaria e cambiaria ed è stato concesso al Governo di determinare alcuni parametri macroeconomici (politica cambiaria, tariffe pubbliche, ecc.) per assicurare la governabilità del Paese. Nel luglio 2003, è stata adottata la legge di "preservazione dei beni e patrimoni culturali" (n.25.750 del 07.07.03) che limita al 30% la partecipazione di capitali stranieri nelle società a carattere "culturaleinformativo" (che gestiscano, ad esempio, i mezzi di comunicazione).

Dopo la liberalizzazione economica e le privatizzazioni degli anni '90, negli anni seguenti alla crisi del 2001 si è registrato un progressivo aumento dell'intervento statale nell'economia. Tale tendenza si è manifestata soprattutto nel settore dei servizi pubblici. Il culmine di tale processo è stato finora rappresentato dalla creazione nel 2004 di un'impresa energetica statale (ENARSA). Si tratta di una radicale inversione di tendenza della politica economica del Paese, se si considera che la nascita dell'ultima azienda di proprietà dello Stato argentino risaliva al 1967. Al di là del quadro formale, ciò che viene rilevato da operatori ed osservatori è la mancanza della cosiddetta "sicurezza giuridica" per il rispetto dei contratti e dei diritti di proprietà (non ultimi, i diritti dei possessori di bond argentini), che ha creato un clima poco attrattivo per nuovi investimenti esteri e di complessa gestione degli investimenti già realizzati. In tale contesto, i contenziosi bilaterali di maggior rilievo coinvolgono società italiane esecutrici di progetti di infrastrutture pubbliche o responsabili della gestione di servizi pubblici.

I servizi pubblici in Argentina sono stati privatizzati negli anni Novanta, con acquisizioni pressoché esclusivamente dall'estero (eccezione di rilievo le Poste, andate al gruppo argentino Macri e, peraltro, già rinazionalizzate). Dopo la crisi acuta del 2001-2002 ed il relativo blocco delle tariffe, fissate in pesos, tutte le aziende hanno accumulato una pesante situazione debitoria. Il Governo, nonostante le pressioni internazionali, bilaterali e multilaterali, si è sinora mostrato molto duro nella rinegoziazione di contratti e tariffe ed è sembrato guardare favorevolmente al passaggio del controllo delle aziende nelle mani di imprenditori locali. In questo contesto, il Governo cerca anche di indurre le società straniere a rinunciare ai ricorsi presentati presso l'ICSID contro la cosiddetta "pesificazione" ed il blocco delle tariffe.

Sul piano settoriale, la strategia governativa sembra avere un buon esito nel settore elettrico, mentre più complessa la situazione nei settori del gas, della distribuzione idrica e della telefonia.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### 3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE

#### Paese dichiarante Argentina

#### Flusso esportazioni

(valori in milioni di dollari USA)

Paesi	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Brasile	6.615	8.133	7.949	5.690	6.991	6.206	4.848	4.663	5.412	6.328
Stati Uniti	1.974	2.204	2.212	2.653	3.156	2.900	2.980	3.134	3.708	4.570
Cile	1.766	1.932	1.857	1.869	2.671	2.852	2.958	3.536	3.798	4.497
Cina	607	871	682	508	796	1.123	1.094	2.478	2.630	3.154
Spagna	737	623	842	962	915	1.100	1.135	1.388	1.363	1.565
Paesi Bassi	1.225	880	1.110	1.022	746	799	1.038	1.094	1.220	1.349
Messico	248	216	261	282	326	484	670	796	1.032	1.158
Italia	722	730	757	689	732	852	851	931	948	983
Uruguay	725	844	851	819	819	744	531	531	687	862
Germania	565	503	564	629	608	464	605	721	779	801
India	183	209	355	437	442	440	445	558	575	723
Aree non specificate	43	311	273	273	492	400	623	723	1.044	722
Russia (Federazione di)	152	223	155	150	103	151	150	199	358	670
Perù	254	307	326	213	293	394	445	414	498	599
Egitto	323	459	397	386	349	345	405	447	594	559
Venezuela	351	315	364	247	218	234	148	140	432	510
Paraguay	584	624	622	563	592	499	345	445	477	509
Repubblica Sudafricana	251	304	253	309	243	315	292	.	.	491
Algeria	81	40	70	111	70	158	117	208	449	452
Malaysia	303	311	259	221	243	294	215	216	282	420
<b>MONDO</b>	<b>23.810</b>	<b>26.431</b>	<b>26.434</b>	<b>23.335</b>	<b>26.410</b>	<b>26.610</b>	<b>25.651</b>	<b>29.566</b>	<b>34.314</b>	<b>40.106</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE




**Paese dichiarante: Argentina**

**Flusso: importazioni**

(valori in milioni di euro)

Paesi/Aree	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>UE 25</b>	29,47	27,86	28,83	29,68	23,46	23,13	23,39	20,25	18,20	18,98
Germania	6,01	5,45	5,98	5,53	5,05	5,18	6,16	5,56	4,69	4,65
Italia	6,33	5,72	5,12	5,31	4,04	4,13	3,47	3,21	2,67	2,67
Belgio	.	.	.	1,02	0,86	0,83	0,91	0,77	0,60	2,67
Francia	4,97	4,52	5,91	6,96	3,88	3,63	2,92	2,31	2,52	2,48
Spagna	4,48	4,13	4,10	3,92	3,55	3,51	3,46	2,84	2,22	2,25
Paesi Bassi	0,94	0,84	0,78	1,07	0,65	0,65	0,83	0,77	0,74	1,33
Regno Unito	2,37	2,64	2,54	2,13	1,79	2,00	2,17	1,56	1,34	1,01
<b>EUROPA CENTRO ORIENTALE</b>	0,79	0,68	0,88	0,82	0,53	0,70	1,06	0,99	0,80	0,80
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	1,43	1,09	1,31	1,37	1,18	1,18	1,55	1,49	1,28	0,88
Svizzera	1,13	0,93	1,11	1,16	0,93	0,92	1,34	1,32	1,07	0,71
<b>AFRICA SETTENTRIONALE</b>	0,28	0,31	0,20	0,15	0,29	0,14	0,26	0,17	0,17	0,10
<b>ALTRI PAESI AFRICANI</b>	0,91	0,78	0,49	0,66	1,43	1,20	0,72	0,33	0,22	0,46
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	21,15	21,51	21,07	20,72	20,27	19,60	20,80	17,00	15,29	16,10
Stati Uniti	19,99	20,05	19,85	19,59	19,06	18,61	20,07	16,37	14,73	15,80
<b>AMERICA CENTRO MERIDIONALE</b>	31,20	30,91	30,94	30,43	34,57	34,98	36,89	42,06	41,60	47,34
Brasile	22,42	22,72	22,50	21,95	25,91	25,97	28,01	33,97	32,47	37,04
Messico	2,28	2,01	1,92	1,92	2,30	2,15	1,76	1,72	3,25	2,57
Cile	2,35	2,25	2,26	2,50	2,39	2,49	1,96	2,10	1,72	2,34
Uruguay	1,26	1,23	1,69	1,55	1,73	1,62	1,36	1,18	0,97	1,95
Paraguay	0,77	1,05	1,11	1,19	1,20	1,49	2,84	2,13	1,63	1,59
Bolivia	0,57	0,45	0,37	0,16	0,08	0,10	0,18	0,17	0,60	1,04
<b>MEDIO ORIENTE</b>	0,49	0,58	0,50	0,57	0,62	0,68	0,50	0,46	0,34	0,33
<b>ASIA CENTRALE</b>	0,45	0,53	0,59	0,62	0,76	0,93	1,09	1,18	0,90	0,83
<b>ASIA ORIENTALE</b>	11,46	12,67	14,05	13,88	14,10	14,86	10,33	12,65	17,19	12,53
Cina	2,94	3,31	3,72	3,89	4,45	5,25	3,67	5,21	6,02	5,33
Giappone	3,05	3,71	4,63	4,19	4,00	3,78	3,49	2,86	6,92	1,94
Corea del Sud	1,80	2,11	2,07	2,21	2,07	2,02	0,77	1,53	1,32	1,32
Hong Kong	0,38	0,24	0,19	0,22	0,24	0,21	0,13	0,16	0,12	1,05
Thailandia	0,30	0,39	0,42	0,52	0,51	0,63	0,30	0,40	0,56	0,97
<b>OCEANIA</b>	0,51	0,47	0,39	0,42	0,32	0,38	0,63	0,50	0,37	0,54
<b>AREA RESIDUALE - AREE</b>	0,07	.	.	.	.	.	.	.	.	.
<b>MONDO</b>	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00


Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

#### 4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN ARGENTINA

Data	Titolo	Settore	Sede
Marzo 2008	Expo Gráfica 2008	Grafica	Mar de la Plata
Aprile 2008	Expo Transmisión Industrial '08	Trasmissioni industriali	Buenos Aires
Maggio 2005	EXPOMUEBLE '08 27º Salón Internacional del Mueble	Mobili	da confermare
Maggio 2005	ATLAS 2008 - 2º Exposición de Seguridad de Rosario	Sicurezza	Rosario, Santa Fe
Giugno 2008	FIMAQH 2008 Feria Internacional de Máquinas Herramienta, Bienes de Capital y Servicios para la Producción	Macchine	Buenos Aires
Giugno 2008	Expo Logisti-k Argentina 2008 8º Exposición Internacional de Logística y Movimiento de Mercaderías	Logistica	Buenos Aires
Giugno 2008	Expo Scan-Tech Argentina 2008 7º Exposición Internacional de Soluciones para la Identificación y la Captur Automática de Datos	Informatica	Buenos Aires
Luglio 2008	FITECMA 9º Feria de la Industria de la Madera y el Mueble	Mobili	Buenos Aires
Luglio 2008	La Plata Construye 2008 8º Exposición de Construcción, Decoración y Amoblamiento	Costruzioni	Mar de la Plata
Agosto 2008	Exposición Rural	Agroindustria	Buenos Aires
Agosto 2008	En Rosario se Muestra 10º Exposición de diseño, moda, indumentaria para damas, caballeros, niños, prêt à porter, accesorios calzado y afines de la región Centro del País	Tessile	Rosario, Santa Fe
Settembre 2009	HOTELGA 2007	Turismo	Buenos Aires
Ottobre 2008	EXPOCOMEX '07 5º Exposición Internacional de productos y servicios para el Comercio Exterior	Commercio Internazionale	Buenos Aires
Ottobre 2008	Expo Comm Argentina 2007	Telecomunicazioni	Buenos Aires
Novembre 2008	Emitex - Otoño Invierno 2009	Tessile	Buenos Aires



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 5. INFORMAZIONI E LINK UTILI

### 5.1 In Italia

Ambasciata della Repubblica di Argentina  
Ambasciatore Victorio Tacchetti

Piazza del Esquilino 2  
00185 Roma  
Tel: 0039.06.4742552/3/4/5  
Fax: 0039.06.4742556  
e-mail: [ambasciata.argentina@dinet.it](mailto:ambasciata.argentina@dinet.it)

Ufficio Consolare Milano  
Ufficio Commerciale  
Dott. Gustavo A. Moreno

Via Agnello 2  
20121 Milano  
Tel: 0039.02.777.29441/37/30  
Fax: 0039.02.777.29444  
e-mail: [economica@consolatoargentino.it](mailto:economica@consolatoargentino.it)

### 5.2 In Grecia

Ambasciata della Repubblica di Argentina  
Ambasciatore: Jorge Alejandro Mastropietro

59, Ave Vass. Sophias  
115 21 Atene  
Tel.: 0030 210.7244158 – 210 7224753 – 210 7250946  
Fax: 0030 210 7227568  
e-mail: [politica@embar.gr](mailto:politica@embar.gr)

Ufficio Consolare Atene

59, Ave Vass. Sophias  
115 21 Athènes  
Tel.: 0030 210 7224710  
Fax: 0030 210 7227568  
e-mail: [consulado@embar.gr](mailto:consulado@embar.gr)

Sezione Economica e Commerciale

59, Ave Vass. Sophias  
115 21 Atene  
Tel.: 0030 210 7250946  
e-mail : [comercial@embar.gr](mailto:comercial@embar.gr)

### 5.3 In Argentina

#### a. Rappresentanza Italiana

Ambasciata d'Italia  
Ambasciatore: Stefano Ronca

Billinghurst 2577  
1425 – Buenos Aires  
Centralino: 0054 11 40112100  
e-mail: [ambitalia@ambitalia-bsas.org.ar](mailto:ambitalia@ambitalia-bsas.org.ar)  
website: [www.ambitalia-bsas.org.ar](http://www.ambitalia-bsas.org.ar)

#### Consolati

Buenos Aires  
Console Generale: Placido Vigo

Marcelo T. de Alvear 1149  
1058 – Buenos Aires  
Tel: 0054 11 48166132/36  
Fax: 0054 11 48166138  
e-mail: [consitba@consitalia-bsas.org.ar](mailto:consitba@consitalia-bsas.org.ar)  
website: [www.consitalia-bsas.org.ar](http://www.consitalia-bsas.org.ar)

Bahía Blanca  
Console: Nicola Di Tullio

Avda Colón 446  
8000 – Buenos Aires – Bahía Blanca  
Tel: 0054 291 4545140  
Fax: 0054 291 4551633  
e-mail: [itacons.blanca@esteri.it](mailto:itacons.blanca@esteri.it)

Córdoba  
Console: Stefano Moscatelli


Velez Sarsfield 360  
5000 – Córdoba  
Tel: 0054 351 5261011/1000/5261032  
Fax: 0054 351 5261010  
Website: [www.consolegenerale.org.ar](http://www.consolegenerale.org.ar)

La Plata  
Console: Stefano Soliman

Calle 48 n° 869  
1900 – La Plata  
Tel: 0054 221 5218805/8814



Mar del Plata Console: Paolo Emanuele Rozo Sordini	:Viamonte 2216 :7600 – Mar del Plata :Tel: 0054 223 4512138/4517703 :Fax: 0054 223/4518623
Mendoza Console: Tommaso Sansone	:Perú 1393 :5500 – Mendoza :Tel: 0054 261 4231640/4380453 :Fax: 0054 261 4380714 :e-mail: consitalia@impsat1.com.ar
Rosario Console: Claudio Miscia	:Montevideo 2182 :2000 – Rosario :Tel: 0054 341 4407021 :Fax: 0054 341 4858189 :e-mail: titolare@consit-rosario.org.ar
<b>Camere di Commercio Italiane in Argentina</b>	
Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina Dr. Luigi Pallaro, Presidente Dr. Luigi Egidy, Segretario Generale	:Marcelo T. de Alvear 1119 Piso 2º :1058 - Buenos Aires :Tel: 0054 11 48165900 :Fax 0054 11 48165902 :e-mail: ccibaires@ccibaires.com.ar
Camera di Commercio Italiana a Cordoba Dr. José Vicente Porta, Presidente Rubén Quaino, Segretario Generale	:27 de Abril 424 Piso 5º "B" :5000 – Cordoba :Tel: 0054 0351 4213322 :Fax: 0054 0351 4213322 :e-mail: info@camitcor.com.ar
Camera di Commercio Italiana a Mendoza Dr. Estanislao Pedro Baziuk, Segretario Generale	:Perú 1163 :5500 Mendoza :Tel: 0054 0261 4298771 :Fax 0054 0261 4298771 :e-mail: camit.mendoza@impsat1.com.ar
Camera di Commercio Italiana a Rosario Ing. Franco Tirelli, Presidente Gustavo Micatrotta, Segretario Generale	:Córdoba 1868 Piso 1º :2000-Rosario-Pcia. De Santa Fe :Tel: 0054 0341 4259706/4484312 :Fax: 0054 0341 4245691 :e-mail: info@italrosario.com
<b>Istituti Italiani di Cultura in Argentina</b>	
Istituto Italiano di Cultura a Buenos Aires Direttore: Ennio Bispuri	:M. T. de Alvear 1119 Piso 3º :1058 - Buenos Aires :Tel./Fax: 0054 11 52526800 :e-mail: iicbaires@iicbaires.com.ar :website: www.iicbaires.com.ar
Istituto Italiano di Cultura a Cordoba Direttore Luigi Volta	:Avda. Velez Sarsfield 318 :5000 – Córdoba :Tel: 0054 0351 4213999 :Fax: 0054 0351 4262888 :e-mail: iic-info@iic-cordoba.com.ar
<b>b. Rappresentanza Greca</b>	
Ambasciata di Grecia Ambasciatore: Alexios Cogevas	:Arenales 1658 Cap. Federal 1061 :Buenos Aires :Tel.: 0054 11 48114811/48110513/48110768 :Fax: 0054 11 48162600 :e-mail : gremb.bay@mfa.gr - grcon.bay@mfa.gr

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 6. SITI INTERNET DI INTERESSE

### Informazioni di carattere economico, finanziario e statistico

[www.exportar.com.ar](http://www.exportar.com.ar)

#### **Fundación Export-Ar**

Si tratta di un organismo senza fine di lucro a partecipazione pubblica e privata che si occupa della promozione del commercio estero delle aziende argentine

[www.indec.mecon.ar](http://www.indec.mecon.ar)

#### **I.N.D.E.C. Instituto Nacional de Estadística y Censos**

Sono disponibili informazioni statistiche, dati e aggiornamenti, relative alla popolazione, aspetti sociali, settori economici e dati geografici raccolti dall' Istituto nazionale di statistica argentino.

[www.totalnet.com.ar](http://www.totalnet.com.ar)

#### **Mercantil Valores Sociedad de Bolsa**

Sono disponibili informazioni sul valore di chiusura delle azioni della Borsa del Commercio di Buenos Aires. Offre inoltre informazioni e links sugli investimenti e sugli organismi economici argentini.

[www.invertir.com](http://www.invertir.com)

#### **Fundación Invertir Argentina**

Si tratta della più importante organizzazione per la promozione degli investimenti in Argentina. Opera in stretto coordinamento con il Ministero dell'Economia ed il Ministero degli Affari Esteri.

[www.feriasycongresos.com.ar](http://www.feriasycongresos.com.ar)

#### **Rivista Ferias y Congresos**

Per informazioni sulle fiere che si svolgono in Argentina

### I maggiori quotidiani del Paese

[www.clarin.com](http://www.clarin.com)

#### **Clarín**

La pagina del Clarín, il quotidiano più diffuso nella nazione, offre notizie nazionali ed internazionali di cultura generale e di carattere economico.

[www.lanacion.com](http://www.lanacion.com)

#### **La Nación**

Questa pagina include, oltre alle notizie giornaliere, opinioni, eventi culturali e spettacoli e al suo interno vi sono supplementi di informazione generale

[www.cronista.com](http://www.cronista.com)

#### **El Cronista**

Il quotidiano pubblica notizie specializzate in Economia & Finanza . È possibile accedere alla banca dati che contiene tutti i numeri pubblicati dal 1993 al 1995. Contiene anche un link di connessione ad altri quotidiani dell'America Latina.

[www.AmbitoFinanciero.com](http://www.AmbitoFinanciero.com)


#### **Ámbito Financiero**

Quotidiano a specializzazione economica

[www.BuenosAiresHerald.com](http://www.BuenosAiresHerald.com)

#### **The Buenos Aires Herald**

Quotidiano indipendente in lingua inglese.

 <p>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</p>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### Informazioni sul Mercosur

[www.super.com.br/](http://www.super.com.br/)

Questa pagina fornisce informazioni sul Mercato Comune del Sud che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. È diviso in aree dedicate ai singoli paesi membri, in ciascuna delle quali si possono avere informazioni su legislazione, turismo, affari, quotidiani e riviste.

[www.mercosur.org](http://www.mercosur.org)

è il sito ufficiale della Segreteria del Mercosur

### La Pubblica Amministrazione Argentina

[www.sfp.gov.ar](http://www.sfp.gov.ar)

si tratta della pagina indice della Repubblica argentina da dove si possono raggiungere i siti dei principali Ministeri, Istituzioni ed Associazioni pubbliche.

### Informazioni di carattere generale

[www.argentinasite.com](http://www.argentinasite.com)

Per reperire siti Internet che si riferiscano all'Argentina

[www.sectur.gov.ar/](http://www.sectur.gov.ar/)

Per reperire informazioni turistiche

<http://www.bibnal.edu.ar>

### **Biblioteca Nacional de la Republica Argentina**

Qui è possibile una ricerca di informazioni bibliografiche via Telnet dei testi disponibili nella biblioteca.

### Organismi Internazionali

#### **Commissione Europea**

Ayacucho 1537  
1112 - Buenos Aires  
Tel: 0054 / 11 / 4805-3759  
Fax: 0054 / 11 / 4801-1594

#### **Agencia Programa de Naciones Unidas para el Desarrollo**


Esmeralda 130 Piso 11°  
1054 - Buenos Aires  
Tel: 0054 / 11 / 4394-3669  
Fax: 0054 / 11 / 4320-8754

#### **Banco Interamericano de Desarrollo ( Banco Inter-Americano di Sviluppo)**

Esmeralda 130 Piso 19°  
1035 - Buenos Aires  
Tel: 0054 / 11 / 4320-1800  
Fax: 0054 / 11 / 4320-1831 / 1830  
[cof/car@iadb.org](mailto:cof/car@iadb.org)

#### **Motori di ricerca argentini**

<http://www.terra.com.ar>  
<http://www.elsitio.com.ar>  
<http://www.google.com.ar>

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 7. INFORMAZIONI UTILI

### 7.1 Prefissi Internazionali

00 54 prefisso per il Paese;  
 11 Buenos Aires;  
 51 Cordoba;  
 21 La Plata;  
 61 Mendoza

### 7.2 Fuso Orario

3 ore indietro rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich; 4 ore indietro rispetto all'Italia (5 ore indietro con l'orario legale)

### 7.3 Documenti

Documentazione necessaria per l'espatrio  
 Passaporto; visto non necessario per soggiorni turistici inferiori a tre mesi.

### 7.4 Settimana lavorativa

Uffici Pubblici: da Novembre ad Aprile: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00;  
 da Maggio ad Ottobre: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 12.00 alle ore 18.00;  
 Banche: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.00  
 Uffici Postali: dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 17.00  
 Negozi: orario libero

### 7.5 Principali Festività

1° Gennaio;  
 Venerdì santo  
 1 e 25 Maggio;  
 10 e 20 Giugno;  
 9 Luglio (Festa dell'Indipendenza);  
 17 Agosto;  
 12 Ottobre;  
 8 e 25 Dicembre.